

GLOSSARIO di A. Colombo

INDICE

INTRODUZIONE	5
A	6
ABILITÀ	6
ACCESSO LESSICALE.....	6
ACQUISIZIONE.....	6
ALFABETO FONETICO	6
AMBITI.....	7
ANALISI DEGLI ERRORI.....	7
APPRENDIMENTO.....	7
APPROCCIO.....	7
ATTI LINGUISTICI.....	7
ASCOLTO	8
ATTITUDINE	8
ATTIVITÀ COMUNICATIVE.....	8
AUTOVALUTAZIONE	8
B	9
BIOGRAFIA LINGUISTICA.....	9
BOTTOM-UP.....	9
C	10
CAMPO O AREA SEMANTICA	10
CATEGORIE GRAMMATICALI.....	10
CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE.....	10
COERENZA	10
COESIONE TESTUALE.....	10
COLLOCAZIONE.....	11
COMPETENZA	11
COMPITO.....	11
COOPERAZIONE FRA LETTORE E TESTO	11
CORPUS (PL. CORPORA).....	12
D	13
DECODIFICA	13
DEISSI (AGG. DEITTICO).....	13
DESCRITTORI	13
DETERMINANTI.....	13
DOSSIER.....	13

F.....	14
FALSI AMICI.....	14
FAMIGLIA DI PAROLE.....	14
FINALITÀ.....	14
FONETICA.....	14
FONOLOGIA.....	14
FUNZIONALI.....	15
FUNZIONE.....	15
G.....	16
GENERI LETTERARI.....	16
GIUDIZI DEL PARLANTE.....	16
I.....	17
INDICATORI.....	17
INFERENZA, INFERENZIALE.....	17
INPUT.....	17
INTERDISCIPLINARITÀ.....	17
INTERFERENZA.....	17
INTERLINGUA.....	18
INTERLINGUISTICA.....	18
INTERTESTUALITÀ.....	18
ITALIANO STANDARD.....	18
L.....	19
LEMMA.....	19
LESSEMA.....	19
LESSICO.....	19
LINGUA SECONDA.....	19
LINGUAGGIO SETTORIALE.....	19
LINGUE NATURAL.....	20
LINGUISTICA.....	20
M.....	21
MEDIAZIONE.....	21
METACOGNIZIONE.....	21
MISURAZIONE.....	21
MODELLI TESTUALI.....	21
MODULO.....	21
MORFEMA.....	22
MORFOLOGIA.....	22
MOTIVAZIONE.....	22
MOTIVO.....	22

N.....	23
NEOLOGISMO.....	23
NOZIONALE (APPROCCIO).....	23
O.....	24
OBIETTIVO.....	24
OCSE-PISA.....	24
P.....	25
PADRONANZA.....	25
PARADIGMATICHE (RELAZIONI).....	25
PARAFRASI.....	25
PARTI DEL DISCORSO.....	25
PASSAPORTO LINGUISTICO.....	25
<i>PERFORMANCE</i>	26
PLURILINGUISMO.....	26
POLIREMATICA O LESSEMA COMPLESSO.....	26
PORTFOLIO EUROPEO DELLE LINGUE.....	26
PRAGMATICA LINGUISTICA.....	26
PRESTITO LINGUISTICO.....	26
<i>PROBLEM SOLVING</i>	27
PROVE OGGETTIVE.....	27
PUNTO DI VISTA NARRATIVO.....	27
Q.....	28
QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE (QCER).....	28
R.....	29
REGGENZA.....	29
REGISTRI.....	29
RESIDUO TRADUTTIVO.....	29
RIFERIMENTO.....	29
S.....	30
SAE – STANDARD AVERAGE EUROPEAN.....	30
SCHEMI DI CONOSCENZE.....	30
SCRITTURA FUNZIONALE.....	30
SEGNO.....	30
SEMIOTICA.....	30
SIMULAZIONE.....	30
SINTAGMATICHE (RELAZIONI).....	31
STANDARD.....	31
STILE DI APPRENDIMENTO.....	31
STRATEGIE.....	31

T.....	32
TEMA.....	32
TERMINE.....	32
TEST PRAGMATICO.....	32
TESTO.....	32
TIPOLOGIA LINGUISTICA	32
TIPOLOGIA TESTUALE	33
TOPOS (PL. TOPOI)	33
<i>TOP-DOWN</i>	33
TRADUZIONE TESTUALE.....	34
TRADUZIONE AUTOMATICA	34
TRANSFER	34
V.....	35
VALENZA	35
VALUTAZIONE.....	35

INTRODUZIONE

Il presente *Glossario* vuole fornire un aiuto a chi incontrasse qualche problema nell'interpretare alcuni termini tecnici: "interpretare" significa anche inserire ogni termine nel contesto o nei contesti in cui è sorto, riferirlo agli ambiti e alle correnti di studi in cui acquista il suo pieno significato; a volte uno stesso termine assume significati più o meno fortemente diversificati a seconda del contesto in cui viene usato e questa polisemia viene specificata nel *Glossario*.

Dato il carattere del progetto *Educazione linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue*, i termini provengono dalla linguistica, dalla teoria della letteratura, dalle scienze dell'educazione, dalla psicologia cognitiva. Sono stati scelti tutti quei termini che non sono di uso corrente, che ricorrono più volte ed eventualmente in più di un'area tematica, che compaiono nel titolo di un materiale o percorso di studio. Non sono stati inclusi quei termini che appaiono una sola volta e sono definiti e commentati nel contesto in cui appaiono.

All'interno di ogni voce sono in neretto i termini che rimandano a un'altra voce del *Glossario*: data la materia, un fitto intreccio di rimandi è naturale. Sono anche in neretto le espressioni che costituiscono specificazioni importanti della stessa voce e/o sue applicazioni in contesti diversi.

Sotto ciascuna voce si trova l'indicazione delle aree disciplinari in cui essa ricorre: si intende le aree nei cui materiali appare la parola, non quelle il cui contenuto sia in qualche modo in relazione col suo significato, dato che queste relazioni potrebbero interessare quasi tutte le aree per quasi ciascuna voce del *Glossario*.

A

ABILITÀ

In pedagogia si intende generalmente per *abilità* la capacità di compiere determinate operazioni anche in modo meccanico e ripetitivo, indipendentemente dalla capacità di scegliere una **strategia**; ad es. le operazioni aritmetiche, l'abilità di semplice decifrazione dei segni scritti ecc. In questo senso le abilità stanno un gradino sotto le **competenze**. In linguistica educativa e in glottodidattica si intendono per **abilità di base** quelle relative al parlare, ascoltare, scrivere, leggere comprendendo (le cosiddette "quattro abilità"), alcuni vi aggiungono come quinta l'abilità di **mediazione** linguistica. In questo senso le abilità di base possono rientrare fra quelle che nel discorso pedagogico corrente si chiamano "competenze".

Valutazione

ACCESSO LESSICALE

È la capacità di collegare la parola decifrata come segno fisico a un significato depositato nella mente, di accedere cioè rapidamente al repertorio, o lessico mentale, che si possiede, in cui i *significanti* (grafici o fonici) sono associati a dei *significati*.

Lettura

ACQUISIZIONE

Può essere denominato *a*: ogni acquisto di nuova conoscenza; in linguistica educativa e glottodidattica è il processo con cui si acquisisce una lingua, sia materna o seconda o straniera. In glottodidattica si intende per *a*: l'impossessamento di una seconda lingua in modo spontaneo e quasi inconsapevole, per semplice immersione in un certo ambiente linguistico; in questo senso l'*a* si contrappone all'*apprendimento*, processo consapevole, volontario, guidato e programmato.

Valutazione

ALFABETO FONETICO

Gli alfabeti delle diverse lingue non rappresentano i suoni linguistici in modo sistematico e uniforme (ad esempio la lettera *c* in italiano rappresenta suoni ben diversi in *casa* e in *cena*, mentre in tedesco il gruppo *ce* viene letto come in italiano *ze* con zeta sorda). Questo per lo più è dovuto a convenzioni create quando fu creata una forma scritta per ciascuna lingua, e all'evoluzione storica che spesso ha cambiato i suoni più rapidamente che l'ortografia (si pensi al francese e all'inglese, che nel Medioevo erano pronunciati in forme meno lontane dalla rappresentazione grafica di quanto accade oggi). Per rappresentare nel modo più esatto e uniforme possibile i suoni reali prodotti dai parlanti è stato creato nel 1886 l'**alfabeto fonetico internazionale** (in sigla IPA, da *International Phonetic Association*), poi via via arricchito di nuovi simboli. Le parole e frasi in trascrizione fonetica si scrivono di solito tra parentesi quadre, ad esempio *sciame* si trascrive ['ʃame].

Curriculum plurilingue, Parlato

AMBITI

Nel **Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue** questo termine si riferisce agli ampi settori di vita sociale in cui si attuano scambi comunicativi (ad es. la scuola, le chiese, la politica...). In testi di sociolinguistica ci si riferisce allo stesso concetto col termine *dominio*.

Valutazione

ANALISI DEGLI ERRORI

L'analisi degli errori (sia in L1 che in L2) mira a classificare un errore, collocandolo in un punto definito del sistema lingua e dei sottosistemi che lo compongono (fonetica o ortografia, morfologia, sintassi, lessico ecc.); contemporaneamente cerca di individuare il processo che ha portato l'apprendente a produrre una data forma, a capire che cosa l'apprendente sta facendo, piuttosto che chiedersi che cosa non sa fare.

Interlingua

APPRENDIMENTO

Attività in cui il discente si impegna allo scopo di acquisire determinate conoscenze (ad esempio della L2). Accade per lo più in situazioni di insegnamento formalizzato. Per **Apprendimento cooperativo** si intende un metodo di apprendimento in piccoli gruppi, organizzato in modo tale che l'apprendimento avvenga e sia ottimizzato in virtù di uno scambio combinato di informazioni tra i singoli componenti di un gruppo e tra i gruppi stessi.

Valutazione

APPROCCIO

Nel campo dell'educazione linguistica si intende per *a.* il modo e i metodi con cui si affronta un dato ambito di problemi. L'**approccio contrastivo** a una lingua straniera richiama l'attenzione dell'apprendente sulle differenze sistematiche tra la grammatica della lingua materna e quella della lingua bersaglio, allo scopo di evitare errori sistematici di **interferenza**; la messa in rilievo delle differenze presuppone anche la valorizzazione delle somiglianze sistematiche. L'**approccio per progetti**, sempre in glottodidattica, è un modo per motivare e coinvolgere gli studenti in attività in cui utilizzano la lingua per portare a termine compiti significativi tramite procedure di tipo euristico e di **problem-solving**. L'**approccio procedurale** alla scrittura comporta che il compito di scrivere un testo sia affrontato secondo una sequenza di fasi predeterminate (anche se non rigidamente), che possono essere insegnate a una a una.

Valutazione, Riflessione grammaticale, Scrittura

ATTI LINGUISTICI

La teoria degli *a./i.* fu formulata per la prima volta dal filosofo del linguaggio inglese John L. Austin (1962) ed è diventata centrale nella **pragmatica** linguistica. Essa parte dalla constatazione che gli enunciati non servono solo a trasmettere informazioni, ma modificano sostanzialmente le relazioni sociali; ad esempio "L'imputato è assolto" è un enunciato che costituisce un "atto verditivo". Ogni enunciato è dotato di una propria **forza illocutiva**: ad es. un'asserzione impegna l'enunciatore alla verità di quanto asserisce, una promessa implica un impegno a fare o non fare, una domanda, un ordine pongono un vincolo sul destinatario, ecc.

Centralità del testo

ASCOLTO

Da un punto di vista fisico è la percezione di un fatto sonoro; in ambito linguistico-comunicativo, come processo di comprensione, è la capacità di "trattare" un testo orale prodotto da uno o più parlanti. Considerato per anni una capacità quasi naturale – si parlava allora di abilità passiva, una contraddizione in termini – ridefinito come abilità ricettiva, si è dimostrato nel tempo fattore di conoscenza di sé e dell'altro e competenza produttiva di significati e di relazioni. Tale competenza va sviluppata con l'utilizzo di testi adeguati, con opportune attività didattiche, con la messa in opera di efficaci strategie e con la riflessione continua sui processi attivati.

L'ascolto

ATTITUDINE

"Predisposizione o capacità innata rispetto all'apprendimento di una determinata conoscenza o abilità".
(Mariani)

Curriculum plurilingue

ATTIVITÀ COMUNICATIVE

In glottodidattica, attività che mettono in gioco la **competenza comunicativa** dell'apprendente.

Valutazione

AUTOVALUTAZIONE

Valutazione delle conoscenze e delle competenze effettuata dallo stesso apprendente sulla base di specifici criteri e di griglie redatte in modo da consentire di individuare i propri punti di forza e di debolezza. L'autovalutazione può anche avere per oggetto capacità extralinguistiche e configurarsi in forma di questionari, diari, schede di osservazione ecc.

Valutazione

B

BIOGRAFIA LINGUISTICA

Sezione del *Portfolio Europeo delle Lingue*, contiene la storia dell'apprendimento linguistico dell'allievo: documenti relativi alle esperienze di apprendimento (ad esempio viaggi e visite all'estero), le certificazioni linguistiche conseguite coi livelli di competenza certificati. Anche i programmi di studio previsti per il futuro fanno parte di questa sezione del Portfolio.

Valutazione

BOTTOM-UP

Così (letteralmente ("dal basso in su") si definisce un processo di lettura e comprensione che parte dall'assemblamento dei dati testuali minimi (lettere in parole, parole in frasi ecc.) per costruire significati via via più comprensivi. Si distingue dai, e integra coi, processi *top-down*.

Lettura

C

CAMPO O AREA SEMANTICA

Insieme di parole che si riferiscono ad un campo specifico (della conoscenza, della realtà culturale, di oggetti, di attività, ecc). Ad esempio le parole "studente", "insegnante", "insegnare", "classe", "orario", "libri", "registro", "istruzione", "lezione", ecc. appartengono all'area semantica della "scuola".

Lessico

CATEGORIE GRAMMATICALI

Simone definisce categoria grammaticale "una classe di opzioni grammaticali complementari ed omogenee": tali sono ad esempio le opzioni di genere, numero, tempo, persona. A una categoria grammaticale corrisponde in genere una categoria del pensiero (dietro il genere c'è la nozione di maschio/femmina, dietro il numero la categoria della quantità, e così via), ma non c'è corrispondenza biunivoca: non sempre il genere significa un sesso, né il numero grammaticale la quantità. In una lingua le categorie nozionali possono essere più o meno *grammaticalizzate*, cioè espresse con mezzi morfologici, o espresse con mezzi lessicali.

Curriculum plurilingue, Riflessione grammaticale

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

Esami per l'attestazione del livello di competenza nelle lingue straniere svolti da enti certificatori riconosciuti a livello internazionale. In Italia alcuni di questi enti (in genere Università) hanno siglato un protocollo d'intesa con il MIUR per il riconoscimento di tali certificazioni.

Valutazione

COERENZA

In linguistica testuale indica l'unità di significato di un testo, sia nel suo complesso, sia nelle relazioni tra parti che lo costituiscono; si distingue dalla **coesione testuale** in quanto non è vincolata a specifiche manifestazioni in superficie ma solo all'organizzazione profonda dei significati. Con **coerenza tematica** si intende, spesso in riferimento ai testi letterari, l'organica successione degli argomenti

Riflessione grammaticale, Lettura, Scrittura, Centralità del testo, Ascolto

COESIONE TESTUALE

L'insieme dei meccanismi grammaticali e lessicali che assicurano la continuità di senso tra le frasi di un testo.

Riflessione grammaticale, Lettura, Scrittura, Ascolto

COLLOCAZIONE

Combinazione di parole che ricorre di frequente, per ragioni semantiche (*cane - abbaire*) o puramente convenzionali (*sporgere denuncia*). Queste combinazioni preferenziali creano un'aspettativa in tal senso negli utenti della lingua.

Lessico

COMPETENZA

Il termine è entrato di recente nel discorso pedagogico con accezioni varie e sfumate; in questo campo può essere inteso come "Insieme di capacità sottese ad un'azione, che permettono di agire in modo efficace su dati, informazioni, procedure, modelli, rispetto ad un contesto specifico." (Bertocchi).

In ambito linguistico la **competenza linguistica** (termine introdotto da Chomsky nel 1957) è la capacità che ha il parlante di produrre e comprendere frasi sempre nuove, grazie al sistema grammaticale implicito nella sua mente. In seguito in sociolinguistica si è introdotto il termine **competenza comunicativa**, che indica la capacità di usare la propria competenza linguistica in modo adeguato alle situazioni, agli scopi, alle convenzioni sociali del proprio ambiente. Nell'ambito della linguistica del testo si intende per **competenza testuale** la padronanza, in produzione e in ricezione, delle norme di coerenza che istituiscono la testualità di un testo.

Per **competenza culturale**, o **socioculturale**, o **interculturale** si intendono la consapevolezza del sistema di valori che regola i comportamenti in una società, la capacità di leggere la complessità delle manifestazioni di una cultura straniera, la capacità di mettere in relazione espressioni culturali diverse, e altre cose vagamente definite. Nel **QCER** la **competenza plurilingue e pluriculturale** è definita come capacità di comunicare in più lingue, di interagire con culture diverse e di trasferire competenze parziali da un sistema linguistico-culturale a un altro.

Il medesimo **QCER** definisce **competenze generali** una somma di conoscenze, abilità e caratteristiche che consentono a un individuo la realizzazione di azioni, che articola in **competenza esistenziale** ("saper essere"), **competenza dichiarativa** ("sapere"), **competenze procedurali** ("saper fare" e **competenza del saper apprendere**).

Centralità del testo, Curriculum plurilingue, Scrittura, Riflessione grammaticale, Valutazione

COMPITO

Qualsiasi azione con uno scopo preciso, ritenuta necessario a raggiungere un determinato risultato nel contesto di un problema da risolvere, un obbligo da assolvere o un obiettivo da raggiungere. Richiede l'uso di strategie sia nel comunicare sia nell'apprendere. Un **compito esperto** prevede una serie di operazioni e l'esercizio di un quadro di abilità, successivamente una revisione del compito al fine di formalizzare le procedure e i concetti su cui si è operato.

Valutazione

COOPERAZIONE FRA LETTORE E TESTO

Nel processo di comprensione della lettura il lettore collabora attivamente alla costruzione del significato, colmando attraverso **inferenze** le lacune informative che ogni testo necessariamente presenta, anticipando nell'aspettativa la porzione di testo che deve ancora leggere, interpretando i dati testuali anche alla luce delle sue conoscenze ed esperienze pregresse. Questo è vero a maggior ragione per i testi letterari, aperti per loro

natura a interpretazioni molteplici. Sui "limiti dell'interpretazione", cioè su quale il grado di autonomia legittimo per il lettore rispetto ai dati testuali si è discusso e si discute.

Lettura. Centralità del testo

CORPUS (PL. CORPORA)

Raccolta di testi scritti e/o trascrizioni di testi orali in formato elettronico, che vale come un campione di lingua accessibile attraverso appositi programmi di ricerca. Esso deve essere rappresentativo di un certo stato o di una varietà di lingua, attraverso una campionatura significativa di testi.

Lessico

D

DECODIFICA

Nel processo di lettura è l'atto di riconoscere segni grafici e riprodurli in una sequenza di suoni pronunciati o pensati, che si distingue dalla comprensione del testo, anche se ne è un presupposto necessario.

Lettura

DEISSI (AGG. DEITICO)

È il fenomeno per cui il significato di un elemento linguistico comporta il riferimento ai partecipanti all'atto comunicativo e/o alla situazione di comunicazione (*enunciazione*). Alcune **categorie grammaticali** sono intrinsecamente deittiche: ad esempio la persona (verbale o pronominale) è relativa all'enunciatore di una data comunicazione, il tempo è presente, passato o futuro in relazione al momento dell'enunciazione. Sono deittici alcuni avverbi di tempo e luogo (*adesso, oggi, ieri, domani* ecc. relativi al momento dell'enunciazione; *qui, là*, relativi al luogo in cui sta l'enunciatore). I dimostrativi *questo, quello* possono avere un significato deittico (vicino / lontano dall'enunciatore).

Riflessione grammaticale, Parlato

DESCRITTORI

Espressioni che descrivono i livelli di prestazione attesi o raggiunti da uno studente in ciascuno dei punti di una scala di profitto. I descrittori fanno di solito riferimento al livello di abilità linguistica richiesto (ad es. il livello di accuratezza grammaticale, l'ampiezza del lessico), alle abilità produttive (ad es. la fluenza e l'intelligibilità), ai tipi di funzioni che i candidati svolgono (ad es. chiedere, dare informazioni personali), o al contenuto del messaggio (ad es. organizzazione delle idee).

Valutazione

DETERMINANTI

Molte grammatiche moderne raggruppano le parole che devono o possono precedere un nome, o meglio aprire un sintagma nominale (articoli, dimostrativi, indefiniti e altri "aggettivi determinativi" della grammatica tradizionale) in una categoria dei *determinanti*: parole che permettono a un nome di acquistare **riferimento** a un oggetto o a oggetti del mondo reale o pensato.

Riflessione grammaticale

DOSSIER

Sezione del **Portfolio Europeo delle Lingue**: è la collezione dei progetti più significativi e delle attività che documentano il progresso nell'apprendimento linguistico. L'allievo decide quali progetti includere nel Dossier a testimonianza del proprio progresso.

Valutazione

F

FALSI AMICI

Parole appartenenti a due lingue diverse, simili per forma ma diverse per significato che possono trarre in inganno l'apprendente: ad esempio la parola inglese *library* assomiglia alla parola italiana "libreria", ma significa "biblioteca" oppure la parola latina *virtus* assomiglia alla parola italiana "virtù" ma significa invece "coraggio", "valore". Il contrario dei falsi amici sono gli "affini" (in inglese *cognates*), parole che nelle due lingue si assomigliano ed hanno uguale significato, ad es. le coppie ingl. *centre* / it. *centro*, *peace* / *pace*.

Lessico

FAMIGLIA DI PAROLE

Insieme di parole in rapporto di derivazione attraverso prefissi e suffissi, ad esempio per l'italiano: *costruire*, *costruzione*, *costruttore*, *decostruzionismo* o per l'inglese: *science*, *scientific*, *scientist*, *scientifically*.

Lessico

FINALITÀ

Sono i grandi scopi dell'educazione. Si distinguono dagli obiettivi non solo in quanto sono più generali., ma in quanto soggetto della finalità è l'istituzione (es.: "promuovere l'interesse alla lettura"), mentre soggetto dell'obiettivo è lo studente (es.: "comprende un breve articolo di cronaca nella lingua x").

Valutazione

FONETICA

Branca della linguistica che studia i suoni linguistici da un punto di vista fisiologico (*fonetica articolatoria*) o fisico (*fonetica acustica*). La fonetica tende a costruire un repertorio universale dei suoni utilizzati dalle lingue nelle loro quasi infinite sfumature e li rappresenta attraverso l'**Alfabeto fonetico internazionale**.

Curriculum plurilingue, Riflessione grammaticale, Parlato

FONOLOGIA

In opposizione alla fonetica, la fonologia studia i suoni di una lingua in quanto hanno in essa un valore distintivo, servono cioè a veicolare significati diversi. Le unità distintive sono dette *fonemi* e prescindono dalle infinite sfumature diverse con cui possono essere pronunciate dai diversi parlanti in diverse occasioni. Le medesime distinzioni fonetiche possono avere valore fonologico, e quindi costituire fonemi diversi, in una lingua e non in un'altra; ad esempio in italiano uno stesso fonema /n/ appare in *intimo* e in *inchiesta*, anche se nella prima parola è articolato nel palato anteriore e nella seconda nel velo, in funzione della consonante seguente (*varianti combinatorie* dello stesso fonema); in inglese la stessa differenza articolatoria costituisce due fonemi diversi, in quanto distingue i significati diversi di *sin* e *sing*.

Curriculum plurilingue, Riflessione grammaticale, Parlato

FUNZIONALI

Sono parole *funzionali* o *grammaticali* quelle che non possono fare riferimento a oggetti ed esperienze, ma hanno un significato *istruzionale*: collegano altre parole (parole di contenuto) e indicano come sono collocate in una struttura sintattica e/o testuale: sono articoli, preposizioni, congiunzioni, verbi ausiliari, pronomi, connettori testuali). Mentre le parole-contenuto costituiscono classi aperte (è impossibile enumerare tutti i nomi, i verbi, gli aggettivi di una lingua, e se ne creano continuamente di nuovi), le parole funzionali costituiscono tendenzialmente classi chiuse. Sono in numero limitato ma di uso assai frequente.

Lessico

FUNZIONE

Termine che in linguistica ha significati molteplici e non sempre definiti: almeno quattro scuole di studi grammaticali, ben diverse tra loro, si definiscono "funzionali" o "funzionaliste". Per **funzione grammaticale** si intende il ruolo che una parola o un sintagma ha nella sintassi di una frase (funzione di soggetto, oggetto, obliquo ecc.). Completamente diverso il significato di **funzione linguistica**, con cui si indica la funzione comunicativa di un testo, p che è prevalente in un testo: tali le notissime sei funzioni di Jakobson (espressiva, conativa, referenziale, testuale, metalinguistica, poetica), o le funzioni di base su cui Halliday struttura la sua teoria della sintassi: ideativa, interpersonale, testuale.

Curriculum plurilingue, Centralità del testo

G

GENERI LETTERARI

I generi letterari sono complessi di caratteristiche tematiche e formali che accomunano serie di opere letterarie. Sono formazioni storiche, e ogni epoca della storia letteraria è caratterizzata da alcuni generi tipici, più o meno esplicitamente codificati. Ad esempio nell'antichità il poema epico, la tragedia la commedia ecc.; nel Medioevo il poema allegorico, la novella, l'agiografia; nel Rinascimento il poema cavalleresco, il trattato, la lirica d'amore; nell'età moderna il romanzo, il racconto, la lirica ecc. Ogni opera letteraria si colloca nella tradizione di un genere, sia che vi si conformi, lo modifichi, o anche lo contesti. I generi letterari possono essere visti come una specificazione della più generale categoria dei **generi testuali**, includente generi non letterari come l'articolo di cronaca, la relazione tecnica, la predica..., anche questi più o meno codificati e inseriti in una tradizione di continuità e rinnovamento.

Lavorare per generi, Parlato

GIUDIZI DEL PARLANTE

Ogni utente di una lingua, anche se non possiede nessuna nozione grammaticale esplicita, è in grado di valutare se una frase-campione che gli viene presentata è o non è "ben formata"; ad esempio riconoscerà in *Verdi idee incolori dormono furiosamente* una frase grammaticalmente ben formata ma semanticamente strana, in *Bambino il ha dormita tranquilli* una frase comprensibile ma non ben formata dal punto di vista grammaticale. Le correnti generativiste considerano i giudizi dei parlanti i dati più importanti su cui si può costruire una grammatica teorica, preferendoli ai *corpora* di produzioni linguistiche effettive.

Riflessione grammaticale

I

INDICATORI

Al livello della valutazione di sistema sono elementi osservabili che possono fornire informazioni sullo stato di un sistema educativo o sociale, e permettono comparazioni tra obiettivi attesi e risultati raggiunti, o tra diversi sistemi scolastici. Anche al livello della valutazione di una classe o di un individuo si può parlare di indicatori: gli **indicatori di progresso** sono attività osservabili e valutabili con cui gli studenti possono dimostrare un progresso nel raggiungimento di un determinato traguardo formativo.

Valutazione, Scrittura

INFERENZA, INFERENZIALE

In psicologia cognitiva si chiama inferenza ogni processo mentale che permette di passare da una conoscenza nota a una conoscenza nuova, per via di deduzione, analogia, riferimento all'esperienza pregressa ecc., in modo consapevole o inconsapevole. In linguistica testuale sono fondamentali i processi inferenziali che permettono di colmare le lacune informative che ogni testo inevitabilmente ha e che assicurano in gran parte la coerenza di un testo nella lettura e nell'ascolto. Anche nell'apprendimento di una lingua straniera si fa largo ricorso a processi inferenziali.

Curriculum plurilingue, Lettura, Centralità del testo, Ascolto

INPUT

È ciò che un apprendente di lingua seconda o straniera riceve come modelli che elabora nella sua costruzione di un'**interlingua**: i discorsi e i testi proposti dell'insegnante se in situazione di **apprendimento**, i discorsi e i testi a cui è spontaneamente esposto se in situazione di **acquisizione**.

Interlingua

INTERDISCIPLINARITÀ

Concorso di esperti di discipline diverse che collaborano alla soluzione di problemi comuni interagendo nelle strategie e nei metodi. Si ha vera interdisciplinarietà quando si arrivano a cogliere rapporti di omogeneità formale tra le strutture sottostanti ai fenomeni descritti. Quanto questa integrazione non si realizza si parla di multidisciplinarietà o di pluridisciplinarietà. Nella didattica il termine dovrebbe applicarsi alla collaborazione tra insegnamenti di discipline diverse solo quando questa comporta la messa in comune di quadri teorici e procedure.

Valutazione, Generi

INTERFERENZA

Si ha interferenza quando le abitudini acquisite nella lingua madre si trasferiscono nella lingua di apprendimento, creando errori di tipo analogico; anche in italiano L1 si possono avere interferenze dai dialetti o dagli italiani regionali, soprattutto, ma non solo, in ambito fonetico. Un'interferenza dell'italiano sull'inglese si ha se un apprendente dice *I go at school* invece che *I'm going to my school*. Oggi si considera l'interferenza non

tanto come un ostacolo all'apprendimento, quanto piuttosto come una fase nel processo di apprendimento (v. **interlingua**).

Curriculum plurilingue

INTERLINGUA

Sistema linguistico adottato provvisoriamente da chi sta apprendendo una seconda lingua. Si tratta di un sistema linguistico vero e proprio, con le sue regole e la sua logica. Ogni apprendente passa attraverso una sequenza (v.) di stadi di interlingua, via via più vicini alla lingua obiettivo.

Interlingua

INTERLINGUISTICA

Variante terminologica usata in ambito glottodidattico per **linguistica contrastiva** o **comparativa** (v.). C'è chi vi ha affiancato il termine **interdidattica** per indicare la necessità di una condivisione di pratiche e linguaggi comuni, ad esempio nella riflessione sulla lingua e nella scelta dei modelli di descrizione dei sistemi linguistici.

Curriculum plurilingue

INTERTESTUALITÀ

Ogni testo, in particolare ogni testo letterario, è al centro di una fitta trama di riferimenti ad altri testi: tradizioni di **generi**, ripresa di **temi** e **motivi**, a volte anche ripresa, inconscia o consapevole, di espressioni verbali di altri testi.

Centralità del testo, Generi

ITALIANO STANDARD

Una lingua si dice standardizzata quando ha subito una codificazione nelle grammatiche e nell'istruzione. Di conseguenza per *italiano standard* si può intendere "La lingua che è descritta e regolata dai manuali di grammatica" (Berruto 1987)

Interlingua

L

LEMMA

Voce di dizionario o di enciclopedia; intestazione di una voce.

Lessico

LESSEMA

Unità di base del lessico di una lingua, variamente definita: per alcuni è la parola considerata dal punto di vista del significato (Berruto 1976), per altri il lessema, appartenente a classi aperte come nomi, verbi, aggettivi, avverbi, si contrappone alle unità grammaticali appartenenti a classi chiuse come preposizioni, congiunzioni, **determinanti** e pronomi. Di fatto, per / si intende comunemente una parola variabile considerata nell'insieme delle sue forme; essa è di solito rappresentata dalla sua "forma di dizionario" (in italiano l'infinito per i verbi, il maschile singolare per gli aggettivi, in latino il nominativo singolare per i nomi, ecc.).

Lessico

LESSICO

L'insieme delle parole di una lingua (insieme aperto e in continua evoluzione); è opportuno riservare i termini *vocabolario* e *dizionario* ai libri che raccolgono ordinatamente una parte più o meno estesa di un lessico. Il **lessico mentale** è l'insieme di conoscenze lessicali depositato nella mente di un singolo parlante; contiene informazioni di natura semantica, morfologica, sintattica, fonetica e ortografica. Il lessico mentale è organizzato secondo svariate associazioni tra parole (formali, semantiche, di memoria testuale) e costituisce un sistema dinamico, in quanto parole che inizialmente vengono immagazzinate del tutto separatamente, in seguito possono essere collegate attraverso tratti formali e o semantici.

Lessico

LINGUA SECONDA

La lingua seconda è una lingua che una persona conosce oltre alla *lingua materna*. Il concetto va distinto da quello di *lingua straniera*: dove sussiste la necessità d'uso quotidiano della lingua si parla di *lingua seconda*, laddove questa necessità non c'è si parla semplicemente di lingua straniera. Tipicamente la lingua seconda (L2) è quella appresa da immigrati, la lingua straniera (LS) quella che si studia a scuola.

Curriculum plurilingue

LINGUAGGIO SETTORIALE

Linguaggio usato in discipline specialistiche o in settori particolari dell'attività umana. Tipici linguaggi settoriali sono i linguaggi tecnico-scientifici, quelli dello sport, della politica ecc. Sono detti anche *sottocodici*, in quanto caratterizzati soprattutto da un lessico particolare ritagliato all'interno del più generale **lessico** di una lingua, o *lingue speciali*.

Curriculum plurilingue, Parlato

LINGUE NATURALI

Sono così dette, in opposizione ai linguaggi artificiali, le lingue parlate da una comunità per tradizione storica e apprese spontaneamente nell'infanzia, come l'italiano, il francese, ecc.

Mediazione

LINGUISTICA

Più che una disciplina è un complesso di discipline (*scienze del linguaggio*). La **fonetica** e la **fonologia**, la **morfologia**, la **sintassi**, la **semantica**, la **linguistica testuale** sono le più "interne" al sistema linguistico. La **sociolinguistica** si occupa della variabilità delle lingue a seconda dei contesti sociali, la **psicolinguistica** indaga le spiegazioni psicologiche dei comportamenti linguistici, la **pragmatica linguistica** studia i fatti linguistici dal punto di vista delle relazioni che attraverso essi si stabiliscono fra i parlanti. La **linguistica computazionale** è l'applicazione di trattamenti automatici ai testi o ai **corpora**.

Lessico, Riflessione grammaticale, Parlato

M

MEDIAZIONE

Nel **Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER)**, l'attività di mediazione è definita come "l'insieme delle pratiche messe in atto nell'agire da intermediario tra due interlocutori che non riescono a comprendersi direttamente". Comprende le attività di traduzione e interpretariato, ma anche ogni sforzo fatto per rendere accessibile un significato a chi non conosce la lingua in cui è stato espresso.

Curriculum plurilingue, Mediazione, Valutazione

METACOGNIZIONE

Processo per cui un soggetto, nel momento in cui acquisisce conoscenze, diventa consapevole di quel che sta facendo e come lo sta facendo per cui può avere un controllo sui propri processi mentali e orientarli con **strategie** coscienti.

Curriculum plurilingue

MISURAZIONE

In educazione la misurazione è l'accertamento della presenza in un compito o comportamento del discente di una serie di caratteristiche che sono state rigorosamente definite in precedenza. Di solito la misurazione si conclude con l'assegnazione di un numero, *che non è un voto* in quanto la valutazione è un processo più complesso che tiene conto di una serie di fattori non tutti quantificabili. Le **scale di misurazione** descrivono per fasce o livelli progressivi le prestazioni attese dai discenti.

Valutazione

MODELLI TESTUALI

Schemi di organizzazione dei contenuti e delle forme di determinati tipi o **generi** testuali (p.es. l'articolo di cronaca, il capitolo di un manuale per un certo ordine di scuola, la relazione), che nella lettura agevolano la comprensione creando aspettative che il testo soddisfa, e nella scrittura possono agevolare la pianificazione del testo.

Lettura, Scrittura

MODULO

Parte significativa ed omogenea di un percorso formativo disciplinare o pluridisciplinare, dotata di propri obiettivi specifici e relative verifiche e di un progetto di attività delimitato nel tempo. La **modularità**, concetto attinto alla scienza delle costruzioni, prevede che una certa parte del curriculum sia formata da moduli variamente componibili, in modo da poter essere ampliata, abbreviata o comunque modificata.

Valutazione

MORFEMA

Unità minima portatrice di significato isolabile nella catena linguistica; ad es. nella parola *indiscutibile* si possono identificare i morfemi *in-* (prefisso negativo), *discut-* (radice di *discutere*), *-ibil-* (suffisso di derivazione verbo >aggettivo), *-e* (desinenza del singolare); *discut-* è un morfema lessicale (appartenente a una classe aperta), gli altri sono *morfemi grammaticali*. Alcuni riservano il termine *morfema* ai soli morfemi grammaticali, opponendoli ai **lessemi** (morfemi lessicali). Si distinguono i *morfemi liberi* che possono essere pronunciati in isolamento (p.es.: *per*, *avanti*) dai *morfemi legati* che possono ricorrere solo in unione ad altri, come i prefissi, i suffissi, le desinenze.

Lessico, Riflessione grammaticale

MORFOLOGIA

Studio della strutturazione in morfemi delle parole. La **morfologia flessiva** studia la flessione delle parole variabili secondo le **categorie** di genere, numero, tempo, persona ecc. La **morfologia derivativa** (detta anche **morfologia lessicale**) studia la derivazione di parole mediante prefissi e suffissi e le parole composte. Le "parti del discorso" possono essere definite almeno parzialmente in termini morfologici: i nomi hanno un genere e si flettono secondo il numero, gli aggettivi si flettono per genere e numero, i verbi si flettono secondo tempo, modo e persona ecc.; quando si ricorre a definizioni come "gli aggettivi designano qualità" la definizione è semantica e non morfologica.

Lessico, Interlingua, Riflessione grammaticale

MOTIVAZIONE

In psicologia indica tutto ciò che spinge un individuo o un gruppo ad agire in una data direzione. La pedagogia si occupa della motivazione all'apprendimento e distingue una *motivazione estrinseca* (mossa da premi e punizioni, ad es. il voto) dalla *motivazione intrinseca* che spinge ad affrontare il lavoro di apprendimento per il piacere di apprendere, per il rafforzamento dell'autostima, ecc. Un compito di scrittura può essere motivato da un aspetto giocoso, dalla destinazione del testo a un destinatario o a un pubblico, dal fatto che esso abbia un significato all'interno di un progetto più ampio. Altrimenti vale il vecchio adagio "un cavallo non beve se non ha sete".

Scrittura

MOTIVO

In narratologia si intende per *motivo* l'unità minima della narrazione: un evento, una situazione, ecc. Secondo alcuni una composizione di motivi viene a costituire il **tema** di un'opera. Alcuni distinguono i *motivi legati*, cioè essenziali allo sviluppo della trama, dai *motivi liberi*, che possono essere omessi senza distruggere la trama, come indugi descrittivi, digressioni ecc.

Centralità del testo

N

NEOLOGISMO

“Parola o locuzione nuova, o anche nuova accezione di una parola già esistente, entrata da poco tempo a far parte del lessico di una lingua” (De Mauro 2000).

Lessico

NOZIONALE (APPROCCIO)

Le lingue veicolano le grandi categorie cognitive che permettono all'essere umano di strutturare l'esperienza: ad esempio il tempo, la persona (l'opposizione “io” / “tu” / “lui”), la quantità, la qualità, la causalità ecc. Una considerazione nozionale della grammatica mette in luce la relazione fra queste nozioni, le **categorie grammaticali** di una lingua e il loro uso. Tale relazione di solito non è meccanicamente biunivoca: ad esempio, i tempi verbali servono a rappresentare l'opposizione nozionale tra presente, passato e futuro, ma non ogni uso del futuro grammaticale rappresenta un futuro nozionale, e altrettanto si può dire per il presente e per i tempi del passato.

Riflessione grammaticale

0

OBBIETTIVO

L'obiettivo è quello che l'allievo deve (se si tratta di obiettivi minimi) o può (se si tratta di più elevati) raggiungere. Soggetto dell'obiettivo è l'allievo, a differenza di quanto accade per le **finalità**. Attraverso gli obiettivi le **competenze** sono tradotte in prestazioni verificabili e certificabili (FORUM delle Associazioni Professionali della Scuola)

Valutazione

OCSE-PISA

L'**OCSE** (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) svolge funzioni di ricerca e consulenza per i 34 paesi europei che ne fanno parte. Dal 1997 ha avviato il progetto **PISA** (Programme for International Student Assessment) per verificare in che misura i ragazzi quindicenni scolarizzati dei vari paesi aderenti "siano preparati ad affrontare le sfide della società contemporanea". Le prove e i questionari non sono dunque calibrati sui curricula scolastici dei paesi aderenti (43), ma su un'ipotesi su ciò che un giovane adulto dovrebbe sapere per vivere nella società di oggi. Le ricerche si svolgono ogni tre anni e hanno ciclicamente al centro la comprensione della lettura, la competenza matematica e le conoscenze scientifiche. Una parte di prove di lettura è comunque presente sempre.

Letture, Centralità del testo

P

PADRONANZA

Si ha padronanza quando l'allievo è capace di ricostruire, giustificare, rivedere e valutare criticamente il lavoro svolto, quando attribuisce significatività a tutto ciò che ha imparato a conoscere e quando riesce ad orientare le proprie esperienze di apprendimento (Margiotta)

Valutazione

PARADIGMATICHE (RELAZIONI)

Sono le relazioni tra gli elementi che possono comparire in alternativa in un dato punto della catena parlata o scritta: ad esempio gli articoli e i dimostrativi sono in relazione paradigmatica in quanto sono in alternativa nella posizione pre nominale. Gli elementi in relazione paradigmatica possono costituire un paradigma nel senso tradizionale: sono in relazione paradigmatica il singolare e il plurale, il genere, il tempo e la persona verbali. La relazione paradigmatica è *in absentia*, è cioè intrattenuta dall'elemento che compare in una sequenza con quelli che *non* compaiono nella sua posizione.

Riflessione grammaticale

PARAFRASI

La parafrasi è una riformulazione in una stessa lingua di una frase, di un brano, di un intero testo che ne conservi il significato. Gli studi sperimentali sul funzionamento della mente durante la lettura hanno mostrato che il lettore tende a trattenere in memoria non le parole e frasi esatte del testo, ma una parafrasi, o diverse parafrasi via via più riassuntive.

Mediazione, Lettura

PARTI DEL DISCORSO

Le cosiddette "parti del discorso" della grammatica tradizionale non sono in realtà *parti* ottenute dalla divisione di un insieme (come un sintagma è parte di una frase), ma *classi* in cui si raccolgono elementi accomunati da caratteristiche morfologiche (parole invariabili, variabili per genere e numero, variabili per tempo e persona...), e/o di funzione sintattica (ad es. la preposizione collega un sintagma nominale a un verbo o a un altro sintagma nominale, il nome è "testa" di un sintagma nominale, ecc.). Termini meno equivoci possono essere "classi di parole" o "categorie lessicali" (Schwarze 2009).

Riflessione grammaticale

PASSAPORTO LINGUISTICO

È la sezione iniziale del **Portfolio Europeo delle Lingue**; è un documento con informazioni relative allo studio e l'uso della lingua straniera, in particolare in merito al livello di competenza raggiunto in una o più lingue straniere.

Valutazione

PERFORMANCE

In italiano "prestazione"; nella coppia *competence / performance*, "esecuzione".

Valutazione

PLURILINGUISMO

La compresenza di diverse lingue, o di diverse varietà di una stessa lingua, nel repertorio di una comunità di parlanti o anche di un singolo parlante. Con l'espressione **Curriculum plurilingue**, nell'ambito dei materiali "Poseidon", si sottolinea l'esigenza che le diverse lingue insegnate in un corso di studi (materna, moderne, classiche) siano accomunate da un'ottica comune di educazione linguistica, e che approcci metodologici e pratiche didattiche siano inseriti in una visione integrata.

Curriculum plurilingue, Parlato

POLIREMATICA O LESSEMA COMPLESSO

Espressione di più parole che si comportano come un'unità lessicale, in quanto non ammettono l'inserimento di altre parole o hanno un significato unitario non desumibile dai significati dei componenti; come in italiano *vedere rossa, scala mobile*.

Lessico

PORTFOLIO EUROPEO DELLE LINGUE

"Si sta attualmente prendendo in considerazione l'opportunità di introdurre un *Portfolio europeo delle lingue* con validità internazionale. Questo *portfolio* permetterebbe agli apprendenti di documentare i propri progressi nella competenza plurilingue registrando, per un ampio ventaglio di lingue, esperienze di apprendimento di tutti i tipi, molte delle quali altrimenti non potrebbero essere certificate". In una versione elaborata in Italia nel 2011 il PEL comprende il *Passaporto delle lingue*, la *Biografia linguistica*, il *Dossier*.

Valutazione

PRAGMATICA LINGUISTICA

Secondo il filosofo e semiologo americano C.S. Peirce i segni possono essere studiati secondo tre dimensioni: sintattica (relazione dei segni fra loro), semantica (relazioni dei segni con le cose), pragmatica (relazioni dei segni con i loro utenti). La pragmatica linguistica studia una varietà di punti del sistema linguistico in cui i rapporti tra gli interlocutori acquistano un peso decisivo, spesso anche in forme riconducibili sistema (p.es. la teoria degli **atti linguistici**). Nella scrittura i fattori pragmatici più rilevanti sono gli scopi dello scrivente, la destinazione dello scritto ecc.

Scrittura

PRESTITO LINGUISTICO

Elemento lessicale assunto da un'altra lingua. Talvolta l'elemento conserva la forma originaria, ad esempio *pubo film*, altre volte viene adattato al sistema morfologico-sintattico della lingua d'arrivo, ad esempio *chattare*.

Lessico

PROBLEM SOLVING

“soluzione di problemi”; nella didattica generale, un modo per stimolare l'attività mentale dei discenti. L'attività di scrittura si configura come un continuo *problem solving*.

Scrittura

PROVE OGGETTIVE

Strumenti di **misurazione**, costituiti prevalentemente da domande a risposta chiusa, che consentono di predeterminare rigidamente le risposte considerate esatte. Implicano l'esecuzione di un compito identico per tutti gli studenti esaminati. Si dicono *oggettive* in quanto la misurazione ottenuta non può essere influenzata dalla soggettività di un valutatore. Sono **standardizzate**: quelle prove oggettive che sono state tarate su campioni statisticamente rappresentativi della popolazione di riferimento, i cui risultati possono costituire un utile elemento di confronto.

Valutazione

PUNTO DI VISTA NARRATIVO

La prospettiva in cui si colloca l'autore rispetto alla vicenda narrata, la sua posizione conoscitiva rispetto ai personaggi. Il punto di vista può essere costante o variare nel corso di una narrazione.

Centralità del testo, Lettura

Q

QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE (QCER):

Documento prodotto nel 2001 da un apposito gruppo di lavoro del Consiglio d'Europa dopo una lunga preparazione e tradotto in italiano nel 2002 da Franca Quartapelle e Daniela Bertocchi. «Il *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue* fornisce una base comune in tutta l'Europa per l'elaborazione di programmi, linee guida, curriculari, esami, libri di testo per le lingue moderne. Descrive in modo esaustivo ciò che chi studia una lingua deve imparare per usarla per comunicare e indica quali conoscenze e abilità deve sviluppare per agire in modo efficace [...] inoltre definisce i livelli di competenza che permettono di misurare il progresso dell'apprendente».

Valutazione

R

REGGENZA

Relazione **sintagmatica** per cui un certo elemento (dipendente) è controllato da un altro (reggente); la relazione reciproca della reggenza è la dipendenza. Tradizionalmente si parla di reggenza per i complementi (e i casi, nelle lingue a caso) che possono essere retti da un dato verbo, per il caso richiesto da una preposizione ecc.

Riflessione grammaticale

REGISTRI

Il termine è usato per indicare una dimensione della variabilità all'interno di una lingua, con accezioni a volte diverse. Secondo l'uso più diffuso, i registri si distinguono per il grado maggiore o minore di formalità, secondo una gradazione continua: registri informali (familiare, colloquiale, triviale...), medi, formali (burocratico, letterario, aulico...). Il grado di formalità del registro dipende dall'accuratezza con cui l'emittente codifica il suo messaggio e dalla maggiore o minore familiarità o distanza tra l'emittente e il destinatario o i destinatari.

Riflessione grammaticale

RESIDUO TRADUTTIVO

Scarto di significato tra un testo e la sua traduzione.

Mediazione

RIFERIMENTO

È la capacità che hanno i segni linguistici (parole, frasi) di riferirsi a oggetti ed esperienze del mondo reale. Una parola come *gatto* non ha di per sé riferimento, in quanto non designa un animale specifico ma una classe di animali dotati di certe caratteristiche; in un contesto come *il mio gatto* il nome acquista un riferimento.

Riflessione grammaticale

S

SAE – STANDARD AVERAGE EUROPEAN

“Europeo comune standard”, nozione introdotta da Benjamin Whorf per distinguere le lingue indoeuropee, in particolare le lingue indoeuropee occidentali, dalle lingue afferenti ad altri tipi grammaticali. Il concetto conserva la sua attualità in relazione alle caratteristiche comuni di diverse lingue europee.

Curriculum plurilingue

SCHEMI DI CONOSCENZE

Reti di conoscenze sulla struttura del mondo e sui comportamenti umani più ricorrenti depositate nella memoria di un adulto; essi guidano le aspettative del lettore e gli permettono di colmare le numerose lacune informative che qualunque testo contiene. Il termine **schemi** copre le numerose varianti che sono state studiate: *script* (“sceneggiature”), successioni di azioni stereotipiche come “andare dal medico”, *piani* (intenzioni implicite in un'azione), *frames* (schemi che contengono l'insieme di nozioni associate a nozioni comuni (*casa*: porta, finestra stanze, tetto...)). Anche i *topoi* letterari possono agire nel senso di generare nel lettore aspettative che facilitano la comprensione.

Letture, Curriculum plurilingue, Mediazione linguistica

SCRITTURA FUNZIONALE

Nella didattica della scrittura indica tutte le attività scritte a uno scopo reale o simulato: le attività comunicative come lettere, articoli, comunicati, regolamenti, ma anche le forme di scrittura legate allo studio, come schemi, riassunti, relazioni. Si contrappone tipicamente alla *scrittura creativa*.

Scrittura

SEGNO

Una unità di comunicazione che risulta dall'unione di un *significante* fisico (suoni, segni grafici, gesti, colori, ecc.) e di un *significato* da esso veicolato. In linguistica si può denominare *segno* non solo una parola, ma una frase, qualsiasi espressione dotata di significato.

Scrittura

SEMIOTICA

Lo studio di tutti i sistemi di comunicazione, linguistici e non, di cui si servono gli esseri viventi, nonché i dispositivi artificiali creati a questo scopo.

Scrittura

SIMULAZIONE

Lo strumento con cui si ripropone in classe la varietà dei campi di esperienza della realtà. La scuola è per sua natura un luogo separato, con la simulazione si agisce *come se* si trattasse di comunicare realmente con altri

soggetti. Ad es. un compito di scrittura può avere un destinatario simulato, uno scopo simulato. Il termine si ispira ai simulatori su cui si addestrano i futuri piloti di aerei prima di passare alla guida di aerei reali.

Scrittura

SINTAGMATICHE (RELAZIONI)

Sono le relazioni che si stabiliscono tra gli elementi che fanno parte di una sequenza linguistica (sintagma, frase, testo). Sono relazioni sintagmatiche la concordanza, la coordinazione e la subordinazione, i rapporti fra le categorie sintattiche di soggetto, predicato e complementi, ecc.

Riflessione grammaticale

STANDARD

Prestazione attesa in riferimento a particolari competenze, osservabili e certificabili. Il processo che porta alla definizione ed individuazione dei punteggi o livelli corrispondenti alle diverse prestazioni è definito di standardizzazione e può essere compiuto su base statistica o espresso da esperti del settore. L'uso corrente del termine oscilla tra standard come media statistica dei risultati in un certo arco di tempo e standard come livello di prestazione definito a priori soddisfacente.

Valutazione

STILE DI APPRENDIMENTO

Gli studenti non si differenziano fra loro solo per capacità, interesse ecc., ma per caratteristiche più idiosincratiche. Gli stili di apprendimento sono i modi privilegiati dalle persone per acquisire ed elaborare nuove informazioni. Alcuni studenti apprendono e ricordano più facilmente informazioni visive (figure, schemi, immagini, grafici) che informazioni verbali (parole pronunciate e scritte), altri invece preferiscono le esemplificazioni pratiche.

Centralità del testo, Valutazione

STRATEGIE

Il termine, di origine militare, è stato largamente adottato dalle scienze cognitive e pedagogiche. Una strategia è una sequenza ordinata e progettata di azioni miranti ad uno scopo. Si hanno così **strategie di apprendimento**: le operazioni messe in atto da uno studente per facilitare l'acquisizione, la memorizzazione, il recupero e l'uso delle informazioni. **Strategie cognitive**, operazioni mentali che permettono l'esecuzione di un compito (nell'apprendimento linguistico, il trattamento di un testo da capire o produrre, scritto o orale): ad esempio, l'associazione, la classificazione, l'inferenza. **Strategie comunicative**, i mezzi che l'apprendente di una L2 usa per aggirare la limitatezza del suo patrimonio lessicale e delle sue risorse grammaticali. A un livello più alto, **strategie metacognitive**, operazioni che permettono di pianificare, controllare e valutare sia ciò che è stato fatto (= il prodotto di un compito) che come è stato fatto (= il processo attraverso cui si è giunti al prodotto).

Mediazione linguistica, Valutazione

T

TEMA

In letteratura, l'argomento di un'opera, ciò di cui parla; per uscire dalla genericità, si può restringere l'uso del termine a quegli argomenti che hanno una rilevanza anche al di fuori della singola opera, sia perché ricorrono in molte opere (ad es. il tema dell'amore romantico, il tema della dissoluzione della personalità individuale), sia perché sono rilevanti al di fuori della letteratura, nella vita sociale (ad es. il tema del lavoro in fabbrica, il tema della follia).

Del tutto diverso l'uso del termine in linguistica, dove per **tema** si intende "ciò di cui si parla" inteso come il punto di partenza di una frase, di solito un elemento già noto, su cui si costruisce l'informazione nuova fornita dalla frase (**rema**). In questo senso il tema può spesso coincidere con il soggetto, ma non necessariamente: in una frase come "a lui piacciono gli spaghetti", il tema è "lui", il soggetto *gli spaghetti*.

Centralità del testo, Lettura, Parlato

TERMINE

Usato comunemente come sinonimo di "parola" o "espressione", in linguistica invece entra a far parte di una specifica terminologia tecnica o scientifica: *t. matematico*". I termini sono parole il cui uso si è altamente specializzato, il significato si è ristretto a uno solo senza possibilità di equivoci. Di solito l'uso di una parola come termine in un contesto adatto non impedisce il suo uso in altri contesti con significati vari e sfumati. p.es. *porta* (gioco del calcio) vs *porta* (usi comuni), *miscuglio* (fisica e chimica) vs *miscuglio* (usi comuni).

Lessico

TEST PRAGMATICO

Un test che pone lo studente in condizione di usare un tipo di lingua autentica in contesto e deve verificare la capacità d'uso di diverse funzioni comunicative.

Valutazione

TESTO

Sebbene anche una semplice interiezione, in quanto unità di espressione in sé compiuta, possa essere considerata *testa*, nel discorso corrente si prendono in considerazione solo unità testuali di una certa ampiezza, comprendenti un certo numero di frasi sintatticamente autonome. Un testo ha alcune proprietà che non permettono di ridurlo alla somma delle sue frasi, come la **coesione** e la **coerenza**.

Centralità del testo

TIPOLOGIA LINGUISTICA

Le lingue possono essere classificate in base ad affinità e diversità che non si possono ricondurre a ragioni genetiche. Fino all'Ottocento si è affermata una classificazione in tipi morfologici: ci sono lingue flessive, lingue isolanti, lingue agglutinanti. Le lingue flessive esprimono le **categorie grammaticali** e molte relazioni sintattiche per mezzo della flessione; ci sono lingue più e meno flessive, come mostra il contrasto tra l'italiano e l'inglese, che si trova al limite delle lingue isolanti. Queste tendono a esprimere tutte le relazioni per mezzo di

morfemi autonomi (parole): gli esempi più puri sono il vietnamita e il cinese. Nelle lingue agglutinanti categorie e funzioni sintattiche sono espresse da suffissi che non sono parole ma mantengono una propria identità: un solo significato (al contrario delle desinenze flessive, che possono esprimere "dativo + maschile + plurale"), possibilità di aggiunta in catena illimitata, a volte anche ordine libero. Esempi il turco, lo swahili.

Nel Novecento si aggiungono nuove prospettive tipologiche, la tipologia linguistica si fa multidimensionale. La prospettiva più interessante è quella centrata sull'ordine basilico della frase, le posizioni rispettive di Soggetto (S), Verbo (V), Oggetto (O); così si possono avere lingue SVO, come l'italiano e l'inglese, lingue SOV, come il turco e il giapponese, lingue VSO e altri tipi più rari.

Curriculum plurilingue

TIPOLOGIA TESTUALE

I testi si possono classificare in diversi tipi a seconda dei principi che regolano la loro costituzione. I tipi a cui si fa più comunemente riferimento sono: narrativo, descrittivo, argomentativo, espositivo, regolativo; esistono comunque classificazioni diverse quanto al numero dei tipi e ai criteri della classificazione, che possono fare riferimento alle operazioni cognitive implicate nella costituzione testuale o ai tipi di relazioni pragmatiche che ciascun tipo istituisce tra l'emittente e il destinatario. Gran parte dei testi reali sono comunque di natura tipologicamente mista. Vanno distinti dai tipi i **generi testuali**, che non sono definiti a priori ma sono concrete formazioni storiche.

Scrittura, Ascolto

TOPOS (PL. TOPOI)

Nella retorica antica i *topoi* (lat. *loci*) erano i "luoghi" da cui l'oratore poteva attingere i propri argomenti. La topica venne così a configurarsi come un repertorio di argomenti, assunti anche in letteratura come temi e motivi. Il termine ha ripreso centralità nella grande opera di Ernst Robert Curtius, *Letteratura europea e Medio Evo latino* (1948), intesa a sostenere la fondamentale unità della cultura europea, radicata nel Medio Evo Latino. L'opera mostra il ricorrere di elementi descrittivi e narrativi attraverso le diverse letterature ed epoche. Oggi si intende per *topos*, o *stereotipo*, «una materia da descrivere o da narrare selezionata secondo un cliché che viene organizzato in sistema [...] secondo i principi dell'esemplarità, dell'autorità o dell'infrazione alla norma» (G. Pozzi). Esempi tipici sono il *locus amoenus*, il ritratto dell'eroe, ma anche singole immagini o metafore.

Centralità del testo

TOP-DOWN

(Letteralmente "dall'alto in giù"); processo mentale del lettore che formula ipotesi sul senso complessivo del testo, o di sue porzioni, e le usa per interpretare i dati che acquisisce via via *bottom-up* dalla superficie del testo. Anche il processo della scrittura dovrebbe essere un processo *top-down*: da un'idea generale del testo da scrivere a una pianificazione via via più vicina alla stesura di frasi e parole.

Letture, Scrittura

TRADUZIONE TESTUALE

Indica un processo che trasforma un testo in un altro testo anche se i due testi sono composti nello stesso codice. Sono pertanto considerate traduzioni testuali sia la parafrasi testuale di un testo (**traduzione endolingvistica** o riformulazione), sia la traduzione di un testo da un codice linguistico ad un altro (traduzione interlinguistica). L'espressione **traduzione extratestuale** si riferisce ai casi di traduzione intersemiotica, in cui il materiale originale è generalmente un testo linguistico, mentre il processo di trasformazione genera un testo in un codice non linguistico (per esempio, un'immagine o un film).

Mediazione, Generi

TRADUZIONE AUTOMATICA

L'elaborazione automatica del linguaggio naturale, persegue la costruzione di sistemi capaci di produrre traduzioni da una lingua a un'altra senza intervento umano, o con un intervento limitato alla scelta tra varie traduzioni possibili proposte dal sistema. La ricerca prosegue da oltre mezzo secolo con risultati che molti giudicano insoddisfacenti.

Mediazione

TRANSFER

Trasferimento di competenze già acquisite da un ambito ad altri. Le abitudini linguistiche, fissatesi con l'acquisizione della lingua materna, influiscono sull'apprendimento di una lingua straniera. L'azione esercitata dal modello della lingua materna – al quale è improntato l'apprendimento di qualsiasi altra lingua – può esplicitarsi come transfer positivo o transfer negativo. Il transfer positivo si verifica nel caso in cui le analogie tra fenomeni linguistici sono reali. Laddove le analogie sono solo apparenti, l'operazione di transfer assume un segno negativo. Si parla allora di **interferenza**.

Lessico, Curriculum plurilingue

V

VALENZA

Con termine preso in prestito dalla chimica, Lucien Tesnière denominò "valenza" la proprietà di un verbo di legare a sé un certo numero di "attanti" o "partecipanti" (il soggetto ed eventualmente i complementi necessariamente richiesti dal significato del verbo). In base al numero di attanti richiesto, si distinguono verbi zero-valenti, monovalenti, bivalenti, trivalenti; molti grammatici ammettono anche una valenza quattro, non prevista da Tesnière. Per i verbi, il concetto di valenza assorbe in sé in larga misura quello più tradizionale di **reggenza**.

Riflessione grammaticale

VALUTAZIONE

Raccolta di dati e di informazioni che permetta la comprensione di determinati processi di apprendimento e di insegnamento e, di conseguenza, di prendere decisioni (individuali o collettive) volte al positivo cambiamento di quei processi.

Valutazione